POLITECNICO DI TORINO

Corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città

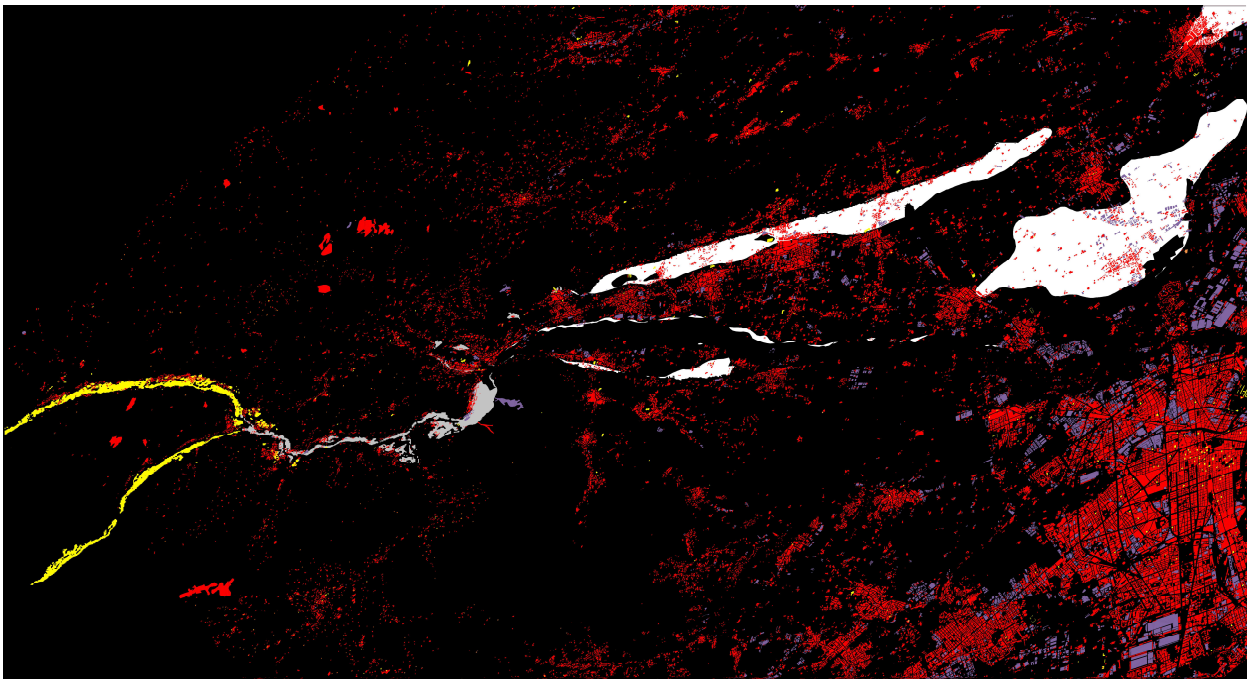
Tesi meritevoli di pubblicazione

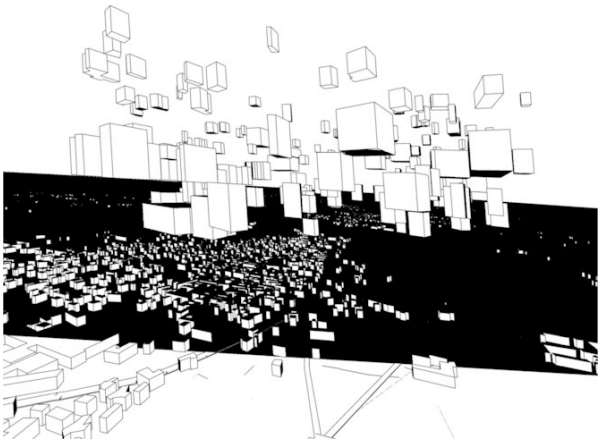
IL SUOLO SOTTRATTO.
DISPOSITIVI PROGETTUALI NEI TERRITORI DELLA FERROVIA TORINO-CERES

di Cinzia Calvi, Lorenzo Minniti
Relatori: Massimo Crotti, Alessandro Armando

Il suolo sottratto. L'accostamento di questi due termini genera un'ambiguità che riesce a descrivere in modo completo lo studio proposto all'interno di questa tesi.
Il suolo, risorsa scarsa per eccellenza, viene continuamente consumato attraverso l'espansione edilizia e la produzione di beni alimentari, animali e vegetali. Decifrare una strada da seguire per raggiungere l'ambizioso traguardo dell'annullamento netto del consumo di suolo, stabilito per il 2050, è stato il punto di partenza che ha trovato come risposta un approccio sottrattivo; quest'operazione ha consentito di ottenere dei luoghi in cui ridirigere eventuali espansioni future.
La sottrazione per combattere la sottrazione.
Questa tesi non vuole essere uno studio di pianificazione urbanistica e neanche una ricerca di progettazione urbana. Potrebbe, piuttosto, essere definita come un esercizio di indagine alla ricerca di nuovi dispositivi progettuali. Si analizzano le caratteristiche del territorio, collocate su piani diversi, per arrivare alla definizione di un disegno a scala macro che definisca delle aree in cui andare ad intervenire. Si propone la definizione di un dispositivo progettuale mettendo in luce i terreni fertili per l'opportunismo costruttivo; in uno scenario estremo le maschere ricavate alla fine della prima parte potrebbero essere tutte completamente saturate dalla costruzione senza freni.
Qui entra in gioco la riflessione sul contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato. Tema centrale per la definizione dei bordi da progettare in un disegno di masterplan generale. Una criticità attuale considerata fondamentale è quella della decrescita demografica, unita alla crisi del settore della produzione che ha comportato un abbandono parziale dei fabbricati e di parti di città. Siamo consapevoli di essere di fronte ad un'epoca di svolta e di grande cambiamento per il settore della progettazione. Non proporremo nuovi piani di espansione, ma un progetto incernierato su un'infrastruttura che partendo dal suolo, inteso come fondazione dell'architettura, tenterà di fornire nuove chiavi di lettura a supporto di processi di trasformazione legati a politiche territoriali. "La città da rottamare" è uno dei soggetti della tesi, una nuova sfida che succede a quella delle aree industriali dismesse, al centro del dibattito e dell'azione amministrativa degli ultimi decenni. Proveremo a mettere ordine passando trasversalmente dal supporto delle forme e delle morfologie, tra storie e geografie e processi di riequilibrio economico.
Il territorio-modello studiato per questa ricerca è l'area che include il Ciriacese e le Valli di Lanzo, presto racchiuse all'interno della stessa zona omogenea che costituirà parte della "Città metropolitana". Sono aree servite dalla linea A del Sistema Ferroviario Metropolitano.

La Torino-Ceres. Fil rouge che lega tutto lo spazio e la struttura della tesi, facendo fare dei ragionamenti sulla grana del costruito, sul paesaggio, sull’ambiente e sulle politiche da attuare. L’infrastruttura riveste il ruolo di scheletro del progetto che regge i ragionamenti alle varie scale.
La rappresentazione grafica e la rielaborazione di mappe e informazioni territoriali assumono un ruolo centrale e primario all'interno della tesi, facendo dialogare dati numerici e disegni. In conclusione, sono stati eseguiti dei calcoli per riuscire a comprendere la fattibilità del processo ed è stato realizzato un video con lo scopo di comunicare più efficacemente i dispositivi progettuali adottati e far percepire l'estensione dell'area di trasformazione ipotizzata.
I dispositivi progettuali proposti all'interno di questo elaborato viaggiano trasversalmente tra scenari, visioni e probabilità rese visibili. L'intento non è quello di disegnare una forma assoluta a cui attenersi, ma di fornire strumenti flessibili, comprensibili, ma soprattutto confrontabili. Più che il risultato, più che la forma in sé, diventa importante l'accessibilità e la trasmissione di informazioni confrontabili e confutabili, aperte a una discussione collettiva.





Per ulteriori informazioni, e-mail:
Cinzia Calvi:cinzia.calvi88@gmail.com
Lorenzo Minniti: neosurfer@hotmail.it

Servizio a cura di:
DAD – Dipartimento di Architettura e Design, e-mail: dad@polito.it